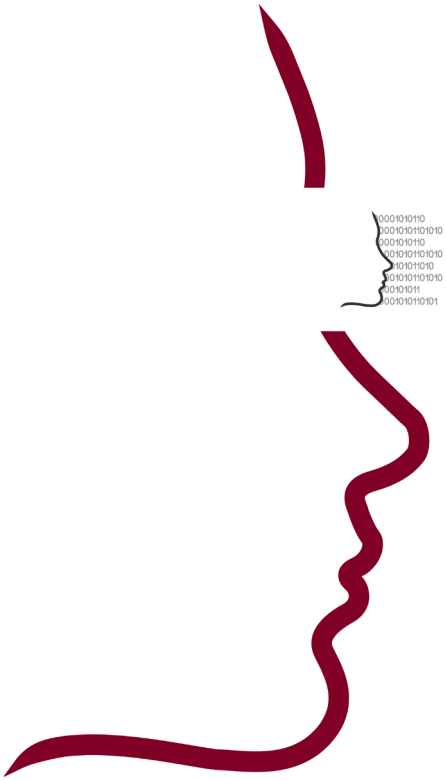
Convegni

Studi umanistici – Quaderni DigiLab

Digital Humanities

Progetti italiani ed esperienze di convergenza multidisciplinare

a cura di
Fabio Ciotti



Sapienza
Università Editrice

Collana Convegni 24

Studi umanistici
Serie Quaderni DigiLab

Digital Humanities: progetti italiani ed esperienze di convergenza multidisciplinare

Atti del convegno annuale dell'Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale (AIUCD)
Firenze, 13-14 dicembre 2012

a cura di

Fabio Ciotti

SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE
2014

Copyright © 2014
Sapienza Università Editrice
Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma
www.editricesapienza.it
editrice.sapienza@uniroma1.it
Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420
ISBN 978-88-98533-27-5
DOI 10.13133/978-88-98533-27-5

Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons 3.0
diffusa in modalità *open access.*

Distribuita su piattaforma digitale da:
Centro interdipartimentale di ricerca e servizi
Settore Publishing Digitale

In copertina: Logo dell'Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale (AIUCD).
Divieto di riproduzione.

Indice

Introduzione 1

PARTE I - DIGITAL HUMANITIES: VALUTAZIONE E INFRASTRUTTURE 9

1. La ricerca, la valutazione e la diffusione dei risultati nell'informatica umanistica. Problematiche aperte 11
Tito Orlandi

2. La valutazione della ricerca umanistica: tra peer-review e bibliometria 15
Chiara Faggiolani, Giovanni Solimine

3. Biblioteche digitali tra modellazione, gestione e valutazione 33
Maristella Agosti, Nicola Ferro, Gianmaria Silvello

4. Livelli descrittivi, relazioni e contesti di produzione nella Sapienza Digital Library 51
Maria Guercio, Cecilia Carloni

PARTE II - ARCHIVI DIGITALI: ARCHITETTURE E INTERFACCE 71

5. Il ruolo dell'Information Visualization nella progettazione di interfacce per archivi digitali eterogenei 73
Michele Mauri, Paolo Ciuccarelli

6. Convergere a valle. Lo studio del punto di vista degli utenti degli ambienti culturali digitali e l'esperienza del progetto "Una Città per gli Archivi" 89
Pierluigi Feliciati

7. Una risorsa online per la storia dell'arte: il database della Fondazione Federico Zeri 113
Francesca Mambelli

PARTE III - FILOLOGIA DIGITALE: ESPERIENZE E SPERIMENTAZIONI 127

8. Stemma codicum: analisi e generazione semi-automatica 129
Gioele Barabucci, Angelo Di Iorio, Fabio Vitali

9 Il progetto Visionary Cross: verso un'edizione digitale multimediale e distribuita 147
Roberto Rosselli Del Turco

10. Many witnesses, many layers: the digital scholarly edition of the Iudicium coci et pistoris (Anth. Lat. 199 Riese) 173
Paolo Monella

PARTE IV - BIBLIOTECHE DIGITALI TESTUALI: PROGETTI E SERVIZI INNOVATIVI 207

11. Immaginando il futuro digitale della traduzione letteraria: la traduzione dell'edizione 1860 di Leaves of Grass per il Walt Whitman Archive 209
Caterina Bernardini

12. La localizzazione del Perseus Project in lingua italiana 221
Federico Boschetti

13. Il progetto ENArC. Attività didattiche innovative e creazione di archivi digitali 235
Maria Rosaria Falcone

14. Letteratura latina e ebook. Una prospettiva della biblioteca digitale digilibLT 247
Maurizio Lana

15. L'ontologia BIA-Net: una base per la ricerca di informazioni secondo rapporti di rilevanza nella Bibliotheca Iuris Antiqui 263
Marco Giunti, Giuseppe Sergioli, Giuliano Vivanet

13. Il progetto ENArC. Attività didattiche innovative e creazione di archivi digitali

Maria Rosaria Falcone[1]

Abstract. L'articolo presenta le attività del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nell'ambito del progetto internazionale ENArC (European Network on Archival Cooperation - EU, Culture Programme 2007-2013) che ha come finalità primaria la creazione e la diffusione di una rete europea di istituzioni per la tutela, la conservazione e la fruibilità della loro documentazione, quale patrimonio comune della cultura scritta.
Il gruppo di lavoro dell'Università di Napoli è impegnato in due ambiti di ricerca e di azione:
- la realizzazione di una didattica innovativa per la Paleografia e la Diplomatica con l'impiego delle nuove tecnologie.
- la creazione di archivi digitali, contenenti documentazione conservata in Italia e in Spagna, per il portale Monasterium.Net, nel quale sono presenti, oggi, più di 230.000 documenti e quasi 500.000 riproduzioni, descritti grazie ad un software per la gestione dei documenti medievali, MOM-Ca, implementato dall'Università di Colonia specificamente per il progetto.

Parole chiave: didattica, nuove tecnologie, cooperazione internazionale, collaborazioni interdisciplinari, monasterium.net, documenti storici.

---

[1] Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli studi di Napoli Federico II, Napoli, Italia. e-mail: mariarosaria.falcone@unina.it.

13.1. Il progetto ENArC- European Network on Archival Cooperation. Un esempio di collaborazioni interdisciplinari e internazionali

Presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nell'ambito delle attività progettuali finanziate dalla Comunità Europea per il Programma Cultura 2007-2013, è attivo dal 2010 (con scadenza il 15 aprile 2015), il progetto internazionale ENArC -European Network on Archival Cooperation[2] le cui attività rappresentano un esempio di collaborazione interdisciplinare a carattere internazionale e non solo accademico.

Il progetto nasce dalla sinergia e dalla cooperazione di enti internazionali e coinvolge diciannove istituzioni, in particolare, archivi, università, istituzioni scientifiche che operano in undici Paesi europei.[3]

L'obiettivo fondamentale è di creare ed ampliare una rete istituzionale europea che tuteli e promuova la conservazione e la fruizione della documentazione, quale patrimonio comune della cultura scritta.

Il gruppo di lavoro dell'Università di Napoli, coordinato da Antonella Ambrosio, docente di Paleografia[4], si impegna, in tale contesto, in più direzioni.[5]

---

2 L'indirizzo del progetto: http://enarc.icar-us.eu/. [ultima visita 28.02.2013].

3 I partner del progetto sono: Diözesanarchiv St.Pölten (AT); ICARUS – International Centre for Archival Research (AT); Magyar Nemzeti Levéltár (HU); Budapest Főváros Levéltárában (HU); Ministerstvo vnútra Slovenskej republiky (SK); Národní Archiv (CZ); Arhiv Republike Slovenije (SI); Hrvatski državni arhiv (HR); БАЛКАНОЛОШКИ ИНСТИТУТ СРПСКА АКАДЕМИЈА НАУКА И УМЕТНОСТИ (RS); Die Staatlichen Archive in Bayern (DE); Università degli Studi di Napoli Federico II (IT); Scuola Normale Superiore di Pisa (IT); Sub-Directorado General de los Archivos Statales (ES); Universität zu Köln (DE). I Partner associati: Institute for Indexing and Research of Clerical Sources (AT); Archiv des Bistums Passau (DE); Moravský zemský archiv v Brně (CZ); Österreichische Staatsarchiv (AT); Stadtarchiv Speyer (DE). É possibile accedere ai rispettivi siti dall'indirizzo: http://www.recruitdigitaldoc.org/ [ultima visita 28.02.2013].

4 Si veda per i riferimenti: http://www.docenti.unina.it/antonella.ambrosio [ultima visita 28.02.2013].

5 Per le quali è possibile consultare il sito del progetto, alla pagina: http://www.recruitdigitaldoc.org/?page_id=118 [ultima visita 28.02.2013].

L'aspetto caratterizzante delle attività di questo gruppo di lavoro è costituito dalle collaborazioni interdisciplinari ed in qualche modo trasversali tra le istituzioni con cui è in contatto. Molte di queste attività convergono col progetto Monasterium.Net[6] (Heinz 2009, 40-55; Krah 2009, 221-246; Aigner 2010, 123-128; Ambrosio 2010, 129-145).

Monasterium, attualmente, si presenta come una delle risorse documentarie europee più ingenti disponibili nel Web, sia per quanto riguarda i documenti medievali sia per quelli risalenti all'Età moderna e, di recente, anche per la documentazione d'Età contemporanea. Il portale contiene un numero di riproduzioni digitali di documenti, circa cinquecentomila unità, riprodotti ad altissima risoluzione. Tale elevato numero di riproduzioni è contenuto in centoquattro archivi digitali, prodotti da tredici Paesi europei[7].

Le fotografie ed i dati ad esse correlati, sono accessibili sul portale Monasterium.Net, attraverso il software MOM-Ca implementato dall'Università di Colonia appositamente per la gestione dei documenti medievali e basato sugli standard di descrizione internazionali (CEI). Il software dispone di un editor XML, basato sul linguaggio di programmazione Java, chiamato Edit MOM (Burkard et al. 2007, 193-210, Burkard 2007, 130-144; Burkard 2009, 255-27).

Il relativo ambiente di *editing* risulta di utilizzo semplice ed intuitivo: è possibile, infatti, descrivere in maniera agevole e, allo stesso tempo, molto dettagliata i documenti, grazie alle *tab* dedicate all'inserimento del regesto, della trascrizione, della descrizione dei caratteri estrinseci del testimone (originale, copie ecc.).

---

6 L'indirizzo del progetto: http://www.monasterium.net [ultima visita 28.02.2013].

7 I paesi rappresentati in Monasterium.Net, con dati aggiornati al febbraio 2013, sono: Austria, Croazia, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ungheria. É possibile consultare gli archivi digitali pubblicati al seguente indirizzo: http://www.mom-ca.uni-koeln.de/mom/fonds [ultima visita 28.02.2013].

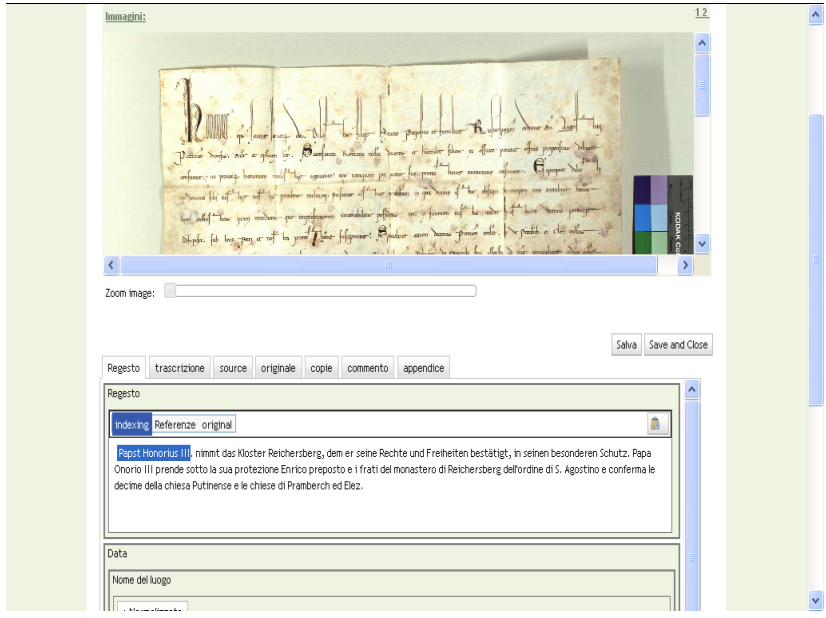


Fig. 13.1. Edit MOM Tool. Inserimento del regesto.

Edit MOM inoltre consente, una volta terminato l'inserimento dei dati all'interno di ciascuna *tab*, di effettuare su di essi la cosiddetta operazione di *marcatura*, che permette di espletare in modo agevole una vera e propria operazione di codifica XML. Si tratta di fornire delle informazioni aggiuntive che specificano ulteriormente il dato inserito e che vengono catturate dal motore di ricerca presente in Monasterium, semplificando, in tal modo, la consultazione della documentazione degli archivi digitali.

EditMOM, grazie al Web 2.0, rende possibile un'**attività collaborativa** anche, e soprattutto, a distanza.

Una tipologia, questa ultima, di attività simile, nel principio, a quella attuabile in Wikipedia. Naturalmente i dati, per essere resi accessibili online, devono essere approvati e pubblicati da un **moderatore**, un esperto di Archivistica e di Diplomatica che si assume la responsabilità di garantire la qualità scientifica dei dati immessi dagli utenti, che possono anche essere studenti.

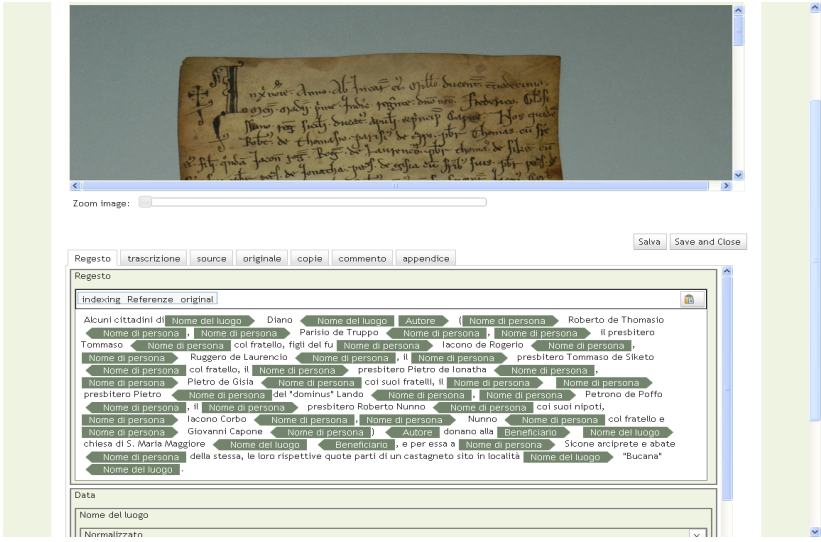


Fig. 13.2. Edit MOM Tool. La marcatura XML.

L'attività realizzata in MOM-Ca risponde, nella sostanza, a tre principi fondamentali: anzitutto, al recupero di un'enorme mole di informazioni immediatamente fruibili nelle sedi di conservazione, ma, molto spesso, difficilmente consultabili a distanza, nell'ottica di un continuo e progressivo arricchimento. In secondo luogo, si propone di garantire la libera circolazione del sapere a tutti gli interessati, i quali possono accedere ed effettuare liberamente il *download* delle immagini ad alta risoluzione e consultare i dati correlati ai documenti presenti online. In ultimo, il rispetto, sebbene in un obiettivo e in una prospettiva internazionale, delle differenti modalità di descrizione archivistica e di edizione dei documenti e dell'utilizzo delle relative lingue europee.

Intorno all'utilizzo del portale Monasterium.Net e del software MOM-Ca, ruotano molte attività del gruppo di lavoro dell'Università di Napoli. Prima su tutte, le **attività didattiche**.

Presso l'Ateneo, infatti, sin dal 2008, Antonella Ambrosio, tiene i corsi di Paleografia e Diplomatica per il corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche e di Diplomatica per il Master in Biblioteconomia e Archivistica con l'ausilio di MOM-Ca Software e di Edit MOM Tool.

I corsi sono strutturati in tre fasi: una fase preliminare, costituita da un'introduzione alle discipline ed alla metodologia tradizionale di edizione di documenti. Una intermedia, durante la quale la docente

guida gli studenti nel passaggio dalla metodologia tradizionale a quella digitale introducendoli, in primo luogo, alle risorse online esistenti e consultabili. Infine, la terza fase, è dedicata alle attività laboratoriali svolte in aula informatica, precedute da un'introduzione al linguaggio di codifica XML ed alla pratica di edizione con Edit MOM Tool.

All'interno del dipartimento di Studi Umanistici, relativamente alle attività didattiche ma anche di ricerca, si è costituita nel 2011 un'équipe interdisciplinare formata da Antonella Ambrosio (docente di Paleografia e Diplomatica), Maura Striano (docente di Pedagogia e responsabile del progetto FIRB Rete@ccessibile[8]), Corinna Freda (ingegnere biomedico), Stefania Fiorentino (pedagogista). La collaborazione tra i membri dell'équipe ha permesso la sperimentazione di corsi di Diplomatica, presso il Master e presso il Corso di Laurea in Scienze Storiche, con l'ausilio delle tecnologie digitali fin qui descritte combinate con la piattaforma Moodle utilizzata nel progetto Rete@ccessibile.

Dall'approccio interdisciplinare sono scaturite riflessioni che hanno condotto, nel 2011, alla partecipazione alla conferenza internazionale *Digital Diplomatics. Tools for the Digital Diplomatist*, tenutasi presso l'Università degli studi di Napoli Federico II e presso la Società Napoletana di Storia Patria, durante la quale Antonella Ambrosio e Maura Striano hanno presentato una relazione dal titolo *Teaching Diplomatics with New Technologies: a Possible Path*. A questo primo convegno è seguita la partecipazione alla undicesima conferenza europea sull'e-Learning, tenutasi presso l'Università di Groningen, nell'ottobre del 2012 nell'ambito della quale l'intero gruppo ha presentato una relazione dal titolo *Teaching in a Web 2.0 environment Diplomatics: an innovative experience of internationalization*. Il focus di questo intervento è stato centrato sulla presentazione dell'esperienza di insegnamento con le nuove tecnologie (MOM-Ca, Rete@ccessibile) e su una riflessione sul potenziamento delle possibilità di apprendimento che ne deriva. In accordo con una prospettiva teorica "costruttivista" è stato, infatti, allestito un ambiente di apprendimento adatto alle potenzialità dei singoli studenti (Ambrosio et al. 2012, 16-17).

---

8 Per la descrizione ed i dettagli relativi al progetto FIRB Rete@ccessibile, si veda: http://www.firbreteaccessibile.it/Progetto.html [ultima visita 28.02.2013].

Le attività attualmente in essere riguardano, inoltre, le collaborazioni internazionali. Nell'ambito del progetto, e col sostegno di uno dei partner, ICARus-International Centre for Archival Research[9], si è costituito l'ICARus Didactics Group, coordinato dall'Università di Napoli proprio per l'esperienza maturata in questi anni nell'ambito delle attività didattiche innovative. Il gruppo si è costituito nel giugno del 2011, in occasione dell'ICARus Meeting tenutosi a Poznàn (PL), ed è attualmente composto da ventotto membri (insegnanti e ricercatori di Archivistica, Paleografia, Diplomatica, Scienze ausiliari e Storia Medioevale) provenienti da ben quattordici paesi europei, e da tre tutor[10]. Fra i suoi componenti un più ristretto numero di docenti del settore lavora sull'impianto teorico e sulla metodologia di insegnamento con il supporto delle nuove tecnologie. Il gruppo si riunisce semestralmente in un workshop, in occasione dell'ICARus Meeting[11]. Uno degli obiettivi su cui si sta attualmente impegnando è la progettazione di un corso internazionale di Diplomatica a distanza, che sfrutti il software MOM-Ca.

In particolare, il gruppo di docenti sta elaborando le unità didattiche che potrebbero far parte del corso internazionale, che sarà poi fruibile su una piattaforma Moodle. Le prime proposte sono state presentate durante il Workshop svoltosi ad Einsiedeln (CH), nel giugno del 2012.[12]

13.2. Attività interdisciplinari trasversali: lo *StartUp*

---

9 L'indirizzo di ICARus: http://icar-us.eu/ [ultima visita 02.03.2013].

10 I paesi finora coinvolti sono: Austria, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Spagna, Ungheria.

11 L'elenco dei workshop tenuti, a partire dal 2011, è consultabile alla pagina: http://www.recruitdigitaldoc.org/?page_id=391 [ultima visita 02.03.2013].

12 Durante il workshop sono intervenuti: Nicolás Avila Seoane (Universidad Complutense de Madrid), Susana Cabezas Fontanilla (Universidad Complutense de Madrid), Adele Di Lorenzo (Università di Siena/Arezzo), Francesca Klein (Archivio di Stato di Firenze), Dominique Stutzmann (Institut de Recherche et d'Histoire des Testes -Paris), il quale ha presentato anche le proposte dei seguenti studiosi: Olivier Guyotjeannin (École Nationale des Chartes), Paul Bertrand (Institut de Recherche et d'Histoire des Textes) e Sébastien Barret (Institut de Recherche et d'Histoire des Textes).

degli archivi digitali in Monasterium.Net

Nell'ambito delle attività progettuali, il gruppo di lavoro dell'Università di Napoli promuove la creazione di archivi digitali per Monasteriun.Net. A tale scopo, grazie alla collaborazione con il gruppo di Monasterium che si occupa dello sviluppo del software[13], e nell'ambito delle attività didattiche, l'Università di Napoli ha avviato un'attività di affiancamento agli enti che intendono pubblicare un archivio digitale in Monasterium.Net.

Tale attività si realizza nel trasferimento agli enti di competenze specifiche (linguaggio di codifica XML, creazione dei metadati, digitalizzazione) attraverso un percorso di formazione a distanza e in presenza, che prevede anche attività di *Learning by doing* volte alla sperimentazione del software MOMCa e del tool Edit MOM, su esempi concreti tratti dagli archivi digitali degli enti stessi.
L'intervento del gruppo di lavoro di Napoli si conclude, salvo necessità particolari, quando gli archivi vengono pubblicati online.

In tal senso, l'Università Federico II sta curando la fase di *startup* di alcuni archivi digitali italiani: l'Archivio Storico Diocesano di Reggio Calabria-Bova, che recentemente ha pubblicato sul portale il proprio fondo diplomatico[14] (Mazzitelli 2013), e l'Archivio di Stato di Potenza che ha, invece, avviato il lavoro di digitalizzazione del proprio patrimonio pergamenaceo. Il gruppo di lavoro di Napoli si sta, inoltre, occupando di alcuni archivi digitali internazionali: l'archivio Storico Municipale di Escalona[15], e l'Archivio del Capitolo della Cattedrale di Cuenca[16].Riguardo alla creazione di questi due archivi spagnoli, è utile sottolineare che è attualmente in corso una collaborazione tra l'Italia e

---

13 Il Monasterium Technical Development, costituito, all'interno di ICARus, come gruppo di lavoro, è composto da Georg Vogeler, (University of Graz -AT), che ne è il coordinatore e da Manfred Thaller (University of Cologne -DE); Jochen Graf (University of Cologne -DE); Karl Heinz (ICARus); Daniel Jeller (ICARus). I riferimenti all'indirizzo: http://icar-us.eu/activities/didactic-work-groups/members/ [ultima visita 02.03.3013].

14 Al seguente indirizzo è consultabile l'archivio digitale: http://www.mom-ca.uni-koeln.de/mom/IT-ASDRCB/archive [ultima visita 02.03.2013].

15 I futuri curatori: Susana Cabezas Fontanilla e Nicolás Avila Seoane -Universidad Complutense de Madrid.

16 I futuri curatori: Francisco Antonio Chacón Gómez-Monedero- Universidad Autonoma de Madrid; Manuel Joaquín Salamanca López-Universidad Complutense de Madrid.

la Spagna nell'ambito del programma speciale afferente al progetto ENArC, denominato *Linking The Neighborhood*[17], un programma che prevede la collaborazione e lo scambio con paesi vicini geograficamente e/o culturalmente affini, come nel caso, appunto, dell'Italia e della Spagna.

13.3. La didattica e gli archivi digitali come spunti di ricerca

Gli ambiti di azione del gruppo di lavoro di Napoli, vale a dire, la sperimentazione didattica con le nuove tecnologie e la promozione della creazione degli archivi digitali in Monasterium.Net, sono entrambi direttamente connessi ad una attività di ricerca che attualmente è in corso presso il dipartimento di Studi Umanistici.

Per quanto riguarda la ricerca in ambito didattico, essa è, naturalmente, collegata alle attività del Didactics Work Group e alle collaborazioni interdisciplinari, già citate, che stanno incentivando una riflessione profonda sulle possibilità di apprendimento potenziato dalla tecnologia.

Per quanto concerne gli archivi digitali, l'Università di Napoli Federico II promuove direttamente la creazione di archivi digitali che, all'interno del progetto ENArC, si configurano come veri e propri *sub-project*. Questa attività ha capacità trasversali di coinvolgere ricercatori, studenti e tirocinanti. Il gruppo di lavoro, infatti, al fine di promuovere la formazione di un esperto della documentazione, le cui competenze spazino da una metodologia tradizionale a quella digitale, ha, nel corso del 2011, organizzato una serie di workshop dedicati al concetto di archivio digitale come *unicum* composto da riproduzione digitale del documento e dati connessi, alla Codifica XML ed all'utilizzo del software MOM-Ca. Alcuni partecipanti hanno fattivamente collaborato alla creazione di archivi digitali, tra i quali, l'archivio digitale della

---

[17] La descrizione del programma e i paesi che, nell'ambito del progetto ENArC, sono coinvolti, alla seguente pagina: http://www.recruitdigitaldoc.org/?page_id=448 [ultima visita 02.03.2013].

Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria[18].

Per la realizzazione di questo archivio, l'Università di Napoli, con il sostegno economico di ICARus, ha promosso ed effettuato la digitalizzazione dell'intero posseduto pergamenaceo, di circa tremila documenti, della biblioteca e la creazione dei dati minimi con il coinvolgimento di giovani tirocinanti appassionatisi a questa attività[19].

Un ulteriore progetto di ricerca applicata sugli archivi digitali è quella che, attualmente, sta conducendo Rosalba Di Meglio, ricercatrice e docente di storia medievale, per l'archivio digitale del *Monastero di S. Agostino Maggiore*[20] di Napoli, già pubblicato in *Monasterium.net* con fotografie e dati minimi. In particolare, l'archivio accoglierà i risultati della ricerca condotta dalla studiosa per i secoli XIV-XV, includendo l'edizione critica dei relativi documenti. Ad una fase intermedia del progetto ha partecipato anche una tirocinante[21], la quale, sulla base dei dati elaborati dalla ricercatrice, ha effettuato la codifica degli stessi per la futura pubblicazione.

Per la sua natura collaborativa, è, inoltre, particolarmente utile sottolineare la nascita di un sub-project dal titolo *The Digital Archive of Late Middle Ages Women's Convents in Naples*, con l'obiettivo di creare gli archivi digitali in Monasterium.Net di tutti i monasteri femminili medievali della città di Napoli. I documenti sopravvissuti provenienti dagli archivi di questi monasteri coprono i secoli IX-XV. Le pergamene o anche i documenti cartacei relativi saranno pubblicati sul portale Monasterium.Net, mentre l'edizione critica dei registri amministrativi sarà pubblicata online, ma secondo forme e modalità ancora in fase di definizione. Per lo sviluppo di questo sub-project si è costituito un gruppo di lavoro coordinato da Antonella Ambrosio e formato da Valentina Di Girolamo (PhD in Filologia), Francesco Li Pira (PhD in Storia), Ciro Romano (PhD student in

---

18 Attualmente, di questo archivio è consultabile il fondo *Carte Feudali*: http://www.mom-ca.uni-koeln.de/mom/IT-BSNSP/CarteFeudali/fond [ultima visita 03.03.2013].

19 La digitalizzazione e la codifica dei dati in XML sono stati coordinati da Antonella Ambrosio. Per la digitalizzazione, Michele Innangi. Per i dati: Maria Rosaria Falcone, tutor; Olimpia Di Palo, Angelica Parisi, Concetta Prisco, Pasqualina Uccello (laureate in Lettere classiche e moderne), tirocinanti.

20 L'archivio, in *progress*, è consultabile: http://www.mom-ca.uni-koeln.de/mom/IT-ASNA/ASAg/fond [ultima visita 03.03.2013].

21 Viviana De Luca, laureata in Storia e con Master in Archivistica e Biblioteconomia.

Cultura Italiana) e Maria Rosaria Falcone (PhD student in Storia).

Sembra, in conclusione, di poter affermare che l'utilizzo delle tecnologie del web 2.0, su cui si basa la correlazione tra tutte le attività finora descritte, consenta, attraverso la sperimentazione continua, di costruire, grazie alla loro naturale predisposizione all'*interoperabilità*, una dimensione del "comune" in cui si esprimono competenze trasversali e complementari, che, in quanto tali, permettono di dare luogo ad attività ed esperienze collaborative multidisciplinari capaci di aprire prospettive di apprendimento e di ricerca che favoriscono la formazione di una coscienza comune del patrimonio culturale europeo.

13.4. Bibliografia

AIGNER T. (2010). *Monasterium.Net-Documenti Europei online.* «Archivi» vol. V, no 2, pp. 123-128.

AMBROSIO A. (2010). *Il progetto 'monasterium' in Italia: le prime esperienze a Napoli.* «Archivi» vol. V, no 2, pp. 129-145.

AMBROSIO A. (2011). *Towards the Creation of a Learning Environment within the Monasterium Project: Teaching Experiences of Diplomatics*. In Aigner T., Hohenbruck S., Just T., Kemper J., a c. di, Proceedings of Archives on the Web - Experiences, Challenges, Visions, Diözesanarchiv St. Pölten, pp. 203-215.

AMBROSIO A. (2012). *Insegnare la diplomatica con le nuove tecnologie. Potenzialità e spunti di riflessione*. In Cherubini P., Nicolaj G., a c. di, *Sit liber gratus, quem servulus est operatus*. Studi in onore di Alessandro Pratesi per il suo 90° compleanno, Città del Vaticano, Littera Antiqua, 19, II, pp. 1315-1326.

AMBROSIO A. *et al.* (2012). *Teaching Diplomatics in 2.0 Web Environments: An Innovative Experience to Promote Interaction Among Students From Different Countries and With Different Learning Needs.* In Beldhuis H., a c. di, The Proceedings of the11th European Conference on Learning, University of Groningen, The Netherlands, pp. 15-19.

BURKARD B.,VOGELER G., *et al.* (2008), *Informatics for Historians: Tools for Medieval Document XML Markup, and their Impact on the History-Sciences.* «Journal of Universal Computer Science », vol.14, no 2, pp. 193-210. URL= http://www.jucs.org/jucs_14_2/informatics_for_historians_tools/jucs_14_2_0193_0210_burkard.pdf [ultima visita 01.03.2013].

BURKARD B. (2007), *Wiki goes Humanities. Kollaborative Erschließung mittelalterlicher Urkunde.* In Stockinger J., Leitner H., a c. di, «Wikis im Social Web – Wikiposium», 2005/06, pp. 130-144.

BURKARD B. (2009). *EditMOM - ein spezialisiertes Werkzeug zur kollaborativen Urkunden-Erschließung.* In Vogeler G., a c. di, *Digitale Diplomatik. Neue Technologien in der historischen Arbeit mit Urkunden*. In «Archiv für Diplomatik», no 12, pp. 255-27.

HEINZ K. (2009). *Monasterium.net: Auf dem Weg zu einem mitteleuropliischen Urkundenportal.* In Vogeler G., a c. di, *Digitale Diplomatik. Neue Technologien im der historischen Arbeit mit Urkunden*. In «Archiv für Diplomatik», no 12, pp. 40- 55.

KRAH, A. (2009), *Moglichkeiten der Bereitstellung und Erscbließung von Urkundenbestiinden.* In «Archivalische Zeitschrift», no 91, pp. 221-246.

MAZZITELLI M.P. (2013). *Un'esperienza di digitalizzazione all'Archivio storico diocesano di Reggio Calabria-Bova.* «Il Mondo degli Archivi». URL= http://www.ilmondodegliarchivi.org/index.php/attivita/item/115-un%E2%80%99esperienza-di-digitalizzazione-all%E2%80%99archivio-storico-diocesano-di-reggio-calabria-bova [ultima visita 02.03.2013].